STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

FISCO E CONTROLLI: NUOVE TENDENZE NELL'ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Pubblicato il10 Agosto 2024 di Sabatino Pizzano

Nel complesso scenario fiscale italiano, il 2023 ha segnato un punto di svolta significativo nelle dinamiche di controllo e accertamento tributario. L'Agenzia delle Entrate, principale organo preposto alla verifica della correttezza fiscale dei contribuenti, ha mostrato un approccio in evoluzione, caratterizzato da una riduzione generale degli accertamenti ma anche da nuove tendenze che meritano un'analisi approfondita. Questo articolo si propone di esaminare in dettaglio le recenti statistiche, le implicazioni per diverse categorie di contribuenti e le possibili ragioni dietro questi cambiamenti, offrendo una panoramica completa sia per gli addetti ai lavori che per i contribuenti interessati a comprendere meglio il contesto fiscale attuale.

La Diminuzione degli Accertamenti

Il 2023 ha visto una riduzione complessiva del numero di accertamenti fiscali, un dato che potrebbe sembrare sorprendente a prima vista. Nello specifico:

- Il numero totale di accertamenti è sceso a 358.713, segnando un decremento di circa il 4% rispetto ai 373.954 del 2022.
- Gli accertamenti ordinari hanno subito un calo più marcato, con una riduzione del 7%.
- Gli accertamenti su atti e dichiarazioni soggetti a registrazione hanno mostrato una leggera crescita dello 0,43%.
- Gli accertamenti parziali automatizzati hanno registrato una diminuzione dell'1%.

Questa tendenza al ribasso non si è limitata solo al numero di accertamenti, ma ha influenzato anche l'ammontare della maggiore imposta accertata (MIA). Nel 2023, la MIA è scesa a 13,7 miliardi di euro, segnando un calo significativo del 16% rispetto ai 16,3 miliardi dell'anno precedente.

Piccole Imprese sempre meno nel mirino

Un aspetto particolarmente interessante emerge dall'analisi degli accertamenti rivolti alle piccole imprese:

- Nel 2023, gli accertamenti verso le imprese minori sono stati 69.370, in netto calo rispetto ai 75.930 del 2022, con una diminuzione di quasi il 10%.
- Questa riduzione potrebbe essere interpretata come un cambiamento strategico dell'Agenzia delle Entrate, che sembra orientarsi verso un approccio più collaborativo e meno punitivo nei confronti delle piccole realtà imprenditoriali.

La nuova direzione potrebbe essere motivata dalla volontà di promuovere una maggiore compliance spontanea, incentivando strumenti come il concordato preventivo biennale. Questo approccio mira a creare un rapporto più costruttivo tra fisco e contribuenti, riducendo il carico di controlli sulle realtà più piccole e potenzialmente più vulnerabili.

Il Fenomeno dell'Acquiescenza

Nonostante la diminuzione generale degli accertamenti, si è registrato un aumento significativo dei casi di "acquiescenza", ovvero situazioni in cui i contribuenti accettano e pagano immediatamente l'accertamento senza contestazioni:

- Le imprese minori hanno mostrato un incremento del 32% negli accertamenti definiti per acquiescenza.
- Le imprese di medie dimensioni hanno registrato un aumento del 18%.
- I lavoratori autonomi hanno visto un incremento del 17%.
- Anche gli enti commerciali hanno mostrato una tendenza simile, con un aumento del 7%.

Questo fenomeno ha portato a un incremento del 75% della maggiore imposta accertata oggetto di acquiescenza, passando da circa

190 milioni di euro nel 2022 a oltre 300 milioni nel 2023.

L'aumento dell'acquiescenza solleva diverse questioni:

- **Efficacia dei controlli**: Potrebbe indicare una maggiore precisione e fondatezza degli accertamenti, rendendo meno conveniente per i contribuenti contestarli.
- **Costi del contenzioso**: La scelta di pagare immediatamente potrebbe essere dettata dalla volontà di evitare i costi e i tempi lunghi di un eventuale contenzioso fiscale.
- **Riduzione delle sanzioni**: L'acquiescenza offre una riduzione delle sanzioni, che potrebbe essere vista come un incentivo sufficiente per molti contribuenti.
- **Pressione psicologica**: Non si può escludere che alcuni contribuenti scelgano di pagare per evitare lo stress e l'incertezza di un confronto prolungato con l'amministrazione finanziaria.

Implicazioni per Diverse Categorie di Contribuenti

Il panorama fiscale del 2023 ha portato con sé cambiamenti significativi che hanno avuto impatti diversi sulle varie categorie di contribuenti. Questa sezione si propone di analizzare in dettaglio le implicazioni specifiche per piccole imprese, professionisti e lavoratori autonomi, e imprese di medie dimensioni. Ogni gruppo ha infatti sperimentato tendenze e sfide uniche, che richiedono un'analisi attenta e strategie mirate.

La riduzione degli accertamenti per alcune categorie, unita all'aumento dell'acquiescenza in altre, delinea un quadro complesso che richiede un'interpretazione sfumata. Dall'adattamento delle piccole imprese a un contesto di minor pressione diretta ma maggiore necessità di compliance preventiva, alla crescente attenzione verso professionisti e lavoratori autonomi, fino alle nuove sfide affrontate dalle imprese di medie dimensioni, ogni segmento del tessuto economico italiano si trova di fronte a un panorama fiscale in evoluzione.

Piccole Imprese

Il panorama fiscale del 2023 ha portato con sé significative implicazioni per le piccole imprese italiane, delineando un contesto in rapida evoluzione che merita un'analisi approfondita.

In primo luogo, la diminuzione del 10% degli accertamenti verso le imprese minori rappresenta un cambiamento sostanziale nell'approccio dell'Agenzia delle Entrate. Questa riduzione potrebbe essere interpretata come un segnale positivo, indicando una minor pressione fiscale diretta su questa categoria di contribuenti. Tuttavia, sarebbe ingenuo considerare questo dato esclusivamente in chiave ottimistica.

La diminuzione dei controlli, infatti, potrebbe essere compensata da un affinamento delle tecniche di selezione dei soggetti da sottoporre a verifica. L'Agenzia delle Entrate potrebbe star adottando un approccio più mirato, concentrandosi su casi con maggiori probabilità di irregolarità significative. Ciò implica che, sebbene meno frequenti, gli accertamenti potrebbero risultare più incisivi e potenzialmente più gravosi per le imprese coinvolte.

Un aspetto particolarmente rilevante è l'aumento del 32% degli accertamenti definiti per acquiescenza tra le piccole imprese. Questo fenomeno solleva diverse questioni:

- Potrebbe indicare una maggiore accuratezza degli accertamenti, rendendo meno conveniente per le imprese contestarli.
- Potrebbe riflettere una crescente difficoltà delle piccole imprese nel sostenere i costi e i tempi di un contenzioso fiscale.

- Potrebbe essere sintomo di una percezione di vulnerabilità di fronte all'apparato fiscale, spingendo molte imprese a preferire una risoluzione rapida anche a fronte di costi immediati più elevati.

L'incremento dell'acquiescenza, unito alla riduzione degli accertamenti, suggerisce un possibile spostamento verso un modello di compliance preventiva. In questo scenario, le piccole imprese potrebbero trovarsi di fronte alla necessità di adottare strategie fiscali più proattive e collaborative.

Professionisti e Lavoratori Autonomi

Il panorama fiscale del 2023 ha portato con sé sviluppi significativi anche per professionisti e lavoratori autonomi, delineando un quadro che merita un'attenta analisi.

Innanzitutto, è importante notare che gli accertamenti verso questa categoria sono aumentati del 2% rispetto all'anno precedente. Sebbene questo incremento possa sembrare modesto, assume rilevanza considerando che rappresenta una controtendenza rispetto alla diminuzione generale degli accertamenti. Questo suggerisce che l'Agenzia delle Entrate stia rivolgendo un'attenzione crescente a questa categoria di contribuenti.

Un dato particolarmente significativo riguarda l'aumento del 17% degli accertamenti definiti per acquiescenza tra professionisti e lavoratori autonomi. Questo fenomeno potrebbe essere interpretato in diversi modi:

- **Maggiore accuratezza degli accertamenti:** L'incremento dell'acquiescenza potrebbe indicare che gli accertamenti sono diventati più precisi e difficilmente contestabili, spingendo i professionisti a preferire una definizione rapida della controversia.
- **Valutazione costi-benefici:** I professionisti potrebbero ritenere più conveniente accettare l'accertamento, beneficiando della riduzione delle sanzioni, piuttosto che affrontare i costi e l'incertezza di un contenzioso fiscale.
- **Complessità normativa:** L'aumento dell'acquiescenza potrebbe riflettere una crescente difficoltà dei professionisti nel navigare la complessità del sistema fiscale, portandoli a preferire una risoluzione immediata anche in casi potenzialmente contestabili.
- **Pressione temporale:** La scelta di aderire all'accertamento potrebbe essere dettata dalla necessità di evitare interruzioni prolungate dell'attività professionale che un contenzioso comporterebbe.

È importante sottolineare che, nonostante l'aumento, gli accertamenti verso professionisti e lavoratori autonomi rappresentano ancora solo il 10% circa del totale degli accertamenti (circa 18.000 su 175.000 totali nel 2023). Questo dato suggerisce che, sebbene ci sia un'attenzione crescente verso questa categoria, essa non rappresenta ancora il focus principale dell'attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate.

Imprese di Medie Dimensioni

Il quadro fiscale del 2023 ha portato sviluppi significativi anche per le imprese di medie dimensioni, delineando un contesto che richiede un'attenta valutazione delle implicazioni e delle strategie da adottare.

Uno degli aspetti più rilevanti emersi dai dati è l'incremento del 18% degli accertamenti definiti per acquiescenza da parte delle imprese di medie dimensioni. Questo aumento sostanziale merita un'analisi approfondita:

- **Maggiore precisione degli accertamenti:** L'incremento dell'acquiescenza potrebbe indicare che gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate sono diventati più accurati e difficilmente contestabili. Ciò suggerisce che le imprese di medie

dimensioni potrebbero trovarsi di fronte a verifiche fiscali più mirate e basate su analisi dei dati più sofisticate.

- **Valutazione costi-benefici:** La scelta di aderire all'accertamento potrebbe essere il risultato di un'attenta analisi costi-benefici. Le imprese potrebbero ritenere più vantaggioso accettare l'accertamento, beneficiando della riduzione delle sanzioni, piuttosto che affrontare un contenzioso lungo e costoso.
- **Complessità normativa:** L'aumento dell'acquiescenza potrebbe riflettere la crescente complessità del sistema fiscale, che rende più difficile per le imprese di medie dimensioni contestare efficacemente gli accertamenti.
- **Gestione del rischio reputazionale:** Le imprese di medie dimensioni potrebbero optare per l'acquiescenza per evitare i rischi reputazionali associati a un contenzioso fiscale prolungato.
- **Pressione sui flussi di cassa:** La decisione di aderire all'accertamento potrebbe essere influenzata dalla necessità di gestire in modo efficiente i flussi di cassa aziendali, evitando l'incertezza finanziaria legata a un contenzioso.

In conclusione, il contesto fiscale per le imprese di medie dimensioni sta evolvendo verso una maggiore complessità e precisione nei controlli. L'aumento significativo dell'acquiescenza suggerisce la necessità di un approccio più strutturato e proattivo alla gestione fiscale. Le imprese dovranno bilanciare attentamente i rischi e i benefici delle loro strategie fiscali, considerando non solo gli aspetti finanziari immediati, ma anche le implicazioni a lungo termine per la loro operatività e reputazione.

Conclusione

L'analisi dei dati relativi agli accertamenti fiscali del 2023 delinea un panorama in evoluzione, che sembra indicare un cambiamento significativo nelle strategie dell'Agenzia delle Entrate e nelle dinamiche del rapporto tra fisco e contribuenti.

La riduzione generale degli accertamenti, in particolare verso le piccole imprese, suggerisce un possibile spostamento dell'attenzione dell'amministrazione finanziaria verso altre priorità o metodologie di controllo. Questo potrebbe essere interpretato come un tentativo di alleggerire la pressione sui piccoli imprenditori, tradizionalmente considerati più vulnerabili alle fluttuazioni economiche e alle complessità normative.

Parallelamente, l'aumento significativo dell'acquiescenza solleva interrogativi interessanti. Questo fenomeno potrebbe essere letto in diversi modi: da un lato, potrebbe indicare una maggiore efficacia e precisione dei controlli, che rendono meno conveniente per i contribuenti contestare gli accertamenti; dall'altro, potrebbe riflettere una crescente propensione dei contribuenti a evitare contenziosi lunghi e costosi, preferendo una risoluzione rapida anche a fronte di costi immediati più elevati.

Il quadro che emerge sembra suggerire un tentativo di riequilibrare il rapporto tra fisco e contribuenti, puntando più sulla prevenzione e la collaborazione che sulla repressione. L'introduzione di strumenti come il concordato preventivo biennale va in questa direzione, promuovendo un approccio più proattivo e collaborativo alla gestione fiscale.Tuttavia, l'aumento dell'acquiescenza solleva anche alcune preoccupazioni. Ci si potrebbe chiedere se questo fenomeno non nasconda una certa sfiducia dei contribuenti nella propria capacità di difendersi efficacemente in caso di accertamenti, o una percezione di eccessiva complessità del sistema fiscale che scoraggia il confronto.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA